GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — GIOVEDÌ 2 OTTOBRE — NUM. 231

ASSOCIAZIONI.			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	"	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	"	9	17	32
	Per tutto il Regno	"	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 settembre 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 1° giugno 1879:

A grand'uffiziale:

Cornero comm. avv. Giuseppe, prefetto;
Campi Bazan comm. avv. Giuseppe, id.;
Mazzoleni comm. Pericle, id.

A commendatore:

Antinori cav. avv. Gaetano, prefetto;
Pacces cav. Gaetano, id.;
Massimini cav. dott. Luigi, id.;
Gentili cav. avv. Alfonso, id.;
Dogliotti cav. avv. Giuseppe, consigliere di Prefettura di 1ª cl. a riposo;
De Paoli cav. avv. Enrico, sopraintendente degli Archivi di Stato Romani;
Minieri-Riccio cav. Camillo, id. id. Napoletani;
Cecchetti cav. Bartolomeo, id. id. Veneti;
Celesia cav. Lorenzo, capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Di motoproprio, con decreti in data del 6 luglio 1879:

A cavaliere:

Gebbia dott. Rosario, già consultore della R. Accademia delle scienze mediche in Palermo;
Verga Augusto fu Gio. Battista, di Milano.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data del 6 luglio 1879:

A cavaliere:

Mauta Giuseppe, tenente contabile nel 75° regg. fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data del 6 luglio 1879:

A commendatore:

Bruno avv. prof. Giovanni, presidente della Società di economia politica di Palermo, membro del Consiglio dell'Industria e del Commercio;
Chiarandà cav. Michele, di Caltagirone, grande proprietario benemerito per miglioramenti agrari.

Ad uffiziale:

Carletti cav. Clemente, di Viterbo, presidente di quella Società operaia;
Carioni cav. Federico, di Napoli, presidente dell'Associazione del Commercio di Napoli;
Lebé cav. Augusto, di Nizza Marittima, segretario di 1ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;
Candullo Cuniglione cav. Antonino, ispettore forestale del Compartimento di Catania.

A cavaliere:

Bartelloni Pietro, di Lucca, segretario della Commissione provinciale ampelografica Lucchese;
Cima avv. Pasquale, addetto all'Ufficio del contenzioso del Credito fondiario del Banco di Napoli;
Bocciolone Giuseppe di Lorenzo, meccanico idraulico;
Fusi Emilio, agronomo benemerito e distinto;
Velis Leonardo, membro della Camera di commercio di Catania;
Vadalà Giuseppe, di Messina, agente di cambio;
Romano Taibbi Giuseppe, di Palermo; per studi di cose bancarie ed economiche;
Nicosia cav. Antonino, di Nicosia, proprietario benemerito dell'agricoltura;
Gentile Antonio, presidente della Camera di Commercio di Siracusa;
Majorana canonico Filippo, di Gravina, proprietario benemerito dell'agricoltura;
Demarchi Giulio, medico veterinario in Torino, autore di parecchie interessanti pubblicazioni;
La Rosa avv. Giacomo, vicepresidente del Comizio agrario di Caltagirone;
Castorina Pauliddu Giuseppe, di Catania, benemerito del commercio;

Vagliasindi barone Giuseppe, segretario del Comizio agrario di Catania;
Strazzuso avv. Andrea, di Caltagirone, per miglioramenti agrari e bonificamento di terreni.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCCCXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per l'esercizio dei Tramways Vercelli-Trino e Vercelli-Gattinara, sedente in Vercelli col nome di *Società dei Tramways Vercellesi*, e col capitale nominale di lire 3,000,000 diviso in numero 6000 azioni di lire 500 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni al portatore, sedente in Vercelli col nome di *Società dei Tramways Vercellesi*, e costituitasi in Milano coll'atto pubblico del 26 febbraio 1879, rogato dal notaio Francesco Strambio, ai numeri 3134 e 973 di repertorio; ed è approvato il suo statuto depositato il 23 agosto 1879 in atti del notaio Luigi Ponti, residente in Melegnano, e registrato nel repertorio al n. 4881|6730.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 settembre 1879.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il N. **5082** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto in data 26 ottobre 1875, n. 2791 (Serie 2ª), sul riordinamento dell'Amministrazione centrale della Guerra;

Visto il Reale decreto in data 31 dicembre 1876, n 3618 (Serie 2ª), col quale vennero stabiliti i nuovi ruoli organici del personale dell'Amministrazione centrale della Guerra;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Potranno, previo esperimento, essere ammessi nel personale dell'Amministrazione centrale col grado di vicesegretario e colla classe che loro competerà, secondo la tabella annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra, gli ufficiali dell'esercito e gl'impiegati dei personali delle Amministrazioni dipendenti indicati nella tabella medesima.

La loro ammissione alla 1ª e 2ª classe dello stesso grado è limitata però ad un terzo delle vacanze esistenti in ciascuna delle due classi.

Art. 2. Il Ministro della Guerra, ogniqualvolta lo creda, potrà, non ostante le disposizioni dell'articolo precedente, conferire i posti vacanti di vicesegretario di 3ª classe, in seguito ad esame di concorso, secondo le norme ed i programmi che saranno da lui pubblicati.

Art. 3. La sede d'anzianità dei suddetti ufficiali ed impiegati sarà determinata in base alla data di nomina al grado ed alla classe di cui trovinsi rivestiti, in calce però agl'impiegati dell'Amministrazione centrale che, all'atto della loro ammissione, siano in pianta.

Art. 4. La promozione al grado di segretario avrà luogo fra i vicesegretari di 1ª classe, dietro esame di concorso, con tale norma che d'ogni due posti vacanti il primo spetta al merito, il secondo all'anzianità accompagnata da idoneità.

Saranno pertanto stabilite due liste d'avanzamento, una per merito e l'altra per anzianità, e qualora una delle medesime venisse ad esaurirsi le promozioni continueranno ad aver luogo sull'altra, nell'ordine in cui i candidati vi si troveranno inscritti.

Art. 5. I vicesegretari di 1ª classe potranno essere chiamati agli esami di concorso, di cui all'articolo precedente, per due volte soltanto.

Coloro che in amendue gli esami non avessero conseguita la idoneità, e coloro che non presentatisi ai primi non l'avessero ottenuta nei secondi, ovvero si fossero tutte e due le volte rifiutati di subirli, saranno transitati nella categoria d'ordine.

Art. 6. Potranno chiedere di far passaggio alla categoria oradetta tanto i vicesegretari di 1ª classe che non intendessero di presentarsi nè ai primi, nè ai secondi esami, quanto coloro che, subìto infruttuosamente il primo, non intendessero di presentarsi al secondo.

Art. 7. I vicesegretari di cui agli articoli 5 e 6 avranno diritto ad occupare nella categoria d'ordine il terzo delle vacanze che si faranno nella 3ª classe del grado di archivista, prendendo ivi posto in base alla data della loro nomina a vicesegretario di 1ª classe.

Art. 8. La promozione al grado di caposezione avrà luogo a *scelta* fra i segretari di 1ª classe, previo un esperimento, la cui durata, non maggiore di tre mesi, sarà volta per volta determinata dal Ministro della Guerra.

Art. 9. I segretari di 1ª classe, che per due volte chiamati all'esperimento sianvisi ognora rifiutati, od assoggettativisi non fossero stati dichiarati idonei al grado di caposezione, saranno esclusi da ogni avanzamento per l'avvenire, tanto nella carriera di concetto, quanto in quella di ragioneria.

Art. 10. Potranno essere nominati impiegati in numero maggiore di quello determinato per ciascun grado e per ciascuna classe ogniqualvolta nei gradi e nelle classi superiori, o corrispondenti per stipendio, vi siano altrettante vacanze.

Art. 11. Alla tabella n. 2 annessa al R. decreto 26 ottobre 1875, n. 2791 (Serie 2ª) è sostituita quella annessa al presente decreto.

Disposizioni transitorie.

Art. 12. La disposizione sancita nella seconda parte dell'ultimo alinea del presente art. 4 sarà applicabile anche ai vicesegretari di 1ª classe, che all'emanazione del presente decreto abbiano già ottenuta l'idoneità al grado superiore negli ultimi esami.

Art. 13. I vicesegretari di 1ª classe che facevano parte del per-

sonale dell'Amministrazione centrale all'epoca dell'ordinamento sancito col R. decreto 26 ottobre 1875, n. 2791 (Serie 2ª), e che faranno passaggio alla categoria d'ordine, giusta gli articoli 5 e 6 del presente decreto, saranno ivi nominati col grado, colla classe e coll'anzianità che loro spetterà in base al ruolo del personale che esisteva all'attuazione dell'ordinamento ora detto.

Art. 14. Gli scrivani straordinari che attualmente prestano servizio negli uffici dell'Amministrazione centrale della Guerra, e quelli che già vi appartenevano e che ora trovansi addetti all'ufficio di revisione delle Matricole e delle Contabilità dei corpi, potranno essere nominati al grado d'ufficiale d'ordine di 3ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale suddetta, sotto le condizioni e previo esperimento da stabilirsi dal Nostro Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Varese, addì 6 settembre 1879.

UMBERTO.

BONELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

TABELLA *indicante i posti che possono occupare, secondo i rispettivi gradi, nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra, gli uffiziali dell'esercito e gl'impiegati dei personali dei ragionieri di artiglieria e del Genio, e gl'impiegati civili e contabili.*

GRADI		POSTI VACANTI che possono occupare nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra
DEGLI UFFICIALI	DEGLI IMPIEGATI	
Colonnello e tenente colonnello	. . . .	Direttore capo di divisione
Tenente colonnello e maggiore	Ragioniere capo d'artiglieria Ragioniere geometra capo del Genio Contabile capo	Caposezione
Capitano	Ragioniere principale d'artiglieria Ragioniere geometra principale del Genio Contabile principale	Segretario
Tenente	Ragioniere d'artiglieria di 1ª classe Ragioniere geometra del Genio di 1ª classe Contabile di 1ª classe	Vicesegretario di 1ª classe
Tenente e sottotenente	Ragioniere d'artiglieria di 2ª classe Ragioniere geometra del Genio di 2ª classe Contabile di 2ª calsse	Vicesegretario di 2ª classe
Sottotenente	Aiutante ragioniere d'artiglieria Aiutante ragioniere geometra del Genio Aiutante contabile	Vicesegretario di 3ª classe

Varese, addì 6 settembre 1879.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra: BONELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO.

Col giorno primo del prossimo novembre dovendo la Direzione Generale del Debito Pubblico, colle annesse Amministrazioni della Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti e della Cassa Militare, essere trasferita da Firenze a Roma ed ivi incominciare le sue funzioni, non potrà mentre farà il trasferimento dei propri uffizi eseguire le operazioni sul Gran Libro ed altre di sua competenza con quella sollecitudine che solo nelle condizioni ordinarie è possibile. — La natura di queste operazioni e i vari uffizi per cui successivamente devono passare, non permettendo che continuino a farsi in Firenze dopo che una parte dei registri e delle carte ne saranno stati trasferiti, nè che possano eseguirsi a Roma prima che il trasferimento sia compiuto, qualche ritardo nella trattazione degli affari sarà inevitabile.

Per abbreviare i ritardi si sono studiati i provvedimenti più opportuni, ma l'indole degli affari, le diligenti cure e le cautele che devono accompagnare il trasporto dei registri, degli atti e dei valori fanno ritenere che nelle ultime due settimane di ottobre i vari servizi dovranno soffrire qualche interruzione.

Perciò si notifica che coloro i quali avessero da promuovere presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, presso la Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti e presso la Cassa Militare qualche operazione che premesse di veder eseguita entro il prossimo mese di ottobre, dovranno presentarne alle Intendenze di Finanza od agli altri uffizi competenti le relative domande, coi documenti perfettamente regolari, in tempo utile perchè tali domande possano, secondo le distanze, essere spedite e giungere al più tardi entro il giorno 15 ottobre alla Direzione Generale in Firenze, dove questa continuerà ad eseguire le operazioni per le quali sino al detto giorno inclusivamente le ne sarà pervenuta la domanda.

Firenze, il 15 settembre 1879.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 27 (Anno 1879) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia

(Questa pubblicazione è fatta in esecuzione del disposto dell'art. 1° della Convenzione coll'Austria-Ungheria in data 27 dicembre 1878).

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIOLO		FEBBRE tifoidea		AFTA epizootica o zoppina		SCABBIA pecorina		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
	REGIONE I. — Piemonte.																		
Novara . .	Vespolate	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Oleggio	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Moncrivello	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Alessandria	Valenza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	Giarole	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	5	»
	Al 31 ag. (*Boll. n°* 26)	»	»	11	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	13	»
	DIMINUZIONE . . .	»	»	7	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»
	REGIONE II. — Lombardia.																		
Brescia . .	Cimmo	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	Irma	»	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1
	Zone	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	Fiumicello	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Ciliverghe	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Como	Como	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Cremona . .	Spineda	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Bergamo . .	Monasterolo	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	Treviglio	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Sovere	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	STATO ATTUALE . .	»	»	5	5	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	5
	Al 31 ag. (*Boll. n°* 26)	2	»	9	2	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»
	AUMENTO	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	DIMINUZIONE . . .	2	»	4	3	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	8	3
	REGIONE III. — Veneto																		
Belluno . .	Belluno	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Sedico	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Rovigo . . .	Ariano	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Lorèo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Venezia . .	Mira	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Vicenza . .	Cogollo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine . . .	Ariano	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Pozzuolo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	8	»	2	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	11	»
	Al 31 ag. (*Boll. n°* 26)	»	»	16	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	18	»
	AUMENTO	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»
	DIMINUZIONE . . .	»	»	8	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»
	REGIONE V. — Emilia.																		
Piacenza . .	Piacenza	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ravenna . .	Lugo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Bologna . .	Medicina	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Parma . . .	Golese	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	S. Pancrazio Parmense	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Torrile	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ferrara . .	Copparo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Modena . .	Modena	»	»	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»
	STATO ATTUALE . .	2	»	5	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14	»
	Al 31 ag. (*Boll. n°* 26)	4	»	15	»	4	»	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	29	»
	DIMINUZIONE . . .	2	»	10	»	3	»	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	19	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIOLO		FEBBRE tifoidea		AFTA epizootica o zoppina		SCABBIA pecorina		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre infette al pascolo
	REGIONE VI. — Marche ed Umbria.																				
Ascoli Pic.	S. Elpidio a Mare . .	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 31 ag. (*Boll. n°* 26)	»	»	13	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13	2
	DIMINUZIONE. . . .	»	»	12	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12	2
	REGIONE VII. — Toscana.																				
Pisa	Vecchiano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 31 ag. (*Boll. n°* 26)	»	»	1	3	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	3
	DIMINUZIONE . . .	»	»	»	3	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	3
	REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.																				
Lecce. . . .	Castellaneta	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Vernole	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2
	STATO ATTUALE . .	»	»	1	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	2
	Al 31 ag. (*Boll. n°* 26)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	AUMENTO	»	»	1	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	2
	REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.																				
Caserta . .	Brusciano	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	2	1
	Vairano Patenora . .	»	»	13	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13	»
Cosenza . .	S. Lorenzo del Vallo .	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
Napoli. . .	Napoli	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Reggio Cal.	Motta.	»	»	25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	25	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	39	1	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	41	2
	Al 31 ag. (*Boll. n°* 26)	»	»	3	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	5	»
	AUMENTO	»	»	36	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	37	2
	DIMINUZIONE. . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»
	REGIONE XI. — Sicilia.																				
Caltanissetta	Piazza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 31 ag. (*Boll. n°* 26)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11	»	»	»	»	»	»	11	»
	DIMINUZIONE . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	»	»	»	»	»	»	10	»
	REGIONE XII. — Sardegna.																				
Cagliari . .	Donori	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3
	STATO ATTUALE . .	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3
	Al 31 ag. (*Boll.* n° 26)	»	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5
	AUMENTO	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	DIMINUZIONE . . .	»	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2

RIEPILOGO

Provincie	Polmonea Stalle infette	Polmonea Mandre al pascolo infette	Febbre carbonchiosa Stalle infette	Febbre carbonchiosa Mandre al pascolo infette	Moccio Stalle infette	Moccio Mandre al pascolo infette	Risipola cangrenosa nei suini Stalle infette	Risipola cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	Vaiolo Stalle infette	Vaiolo Mandre al pascolo infette	Febbre tifoidea Stalle infette	Febbre tifoidea Mandre al pascolo infette	Afta epizootica e zoppina Stalle infette	Afta epizootica e zoppina Mandre al pascolo infette	Scabbia pecorina Stalle infette	Scabbia pecorina Mandre al pascolo infette	Totale Stalle infette	Totale Mandre al pascolo infette
Regione I. — Piemonte.																		
Novara	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Alessandria	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	2	»
																	5	
Regione II. — Lombardia.																		
Brescia	»	»	3	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	3
Como	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Cremona	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Bergamo	»	»	1	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	2
																	7	5
Regione III. — Veneto.																		
Belluno	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
Rovigo	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Venezia	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Vicenza	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	2	»
																	11	
Regione V. — Emilia.																		
Piacenza	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ravenna	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Bologna	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Parma	2	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
Ferrara	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Modena	»	»	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»
																	14	
Regione VI. — Marche ed Umbria.																		
Ascoli Piceno	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Regione VII. — Toscana.																		
Pisa	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Regione IX. — Meridionale Adriatica.																		
Lecce	»	»	1	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	2
Regione X. — Meridionale Mediterranea.																		
Caserta	»	»	13	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	15	1
Cosenza	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
Napoli	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Reggio Calabria	»	»	25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	25	»
																	41	2
Regione XI. — Sicilia.																		
Caltanissetta	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIOLO		FEBBRE tifoidea		AFTA epizootica o zoppina		SCABBIA pecorina		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
Regione XII. — Sardegna.																			
Cagliari		»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo conosciute infette al 7 settembre 1879		2	3	64	8	13	»	»	»	»	1	1	»	1	»	»	1	81	13
Al 31 agosto 1879 (*Boll. n° 26*) . .		4	»	65	15	8	»	»	»	»	11	8	»	2	»	»	»	87	26
Aumento		»	3	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»
Diminuzione		2	»	1	7	»	»	»	»	»	10	7	»	1	»	»	»	6	13

Osservazioni.

A Piacenza, nel comune di Borgonuovo, è morto un bue per meteorismo. A Ravenna una vaccina venne presa da febbre puerperale. A Bologna, nel comune di Castel Guelfo, un suino morì in seguito d'un attacco di febbre rossa.

Le provincie e i comuni non segnati nel Bollettino sono immuni da epizoozie.

Roma, 7 settembre 1879.

Dal Ministero dell'Interno
Per il Direttore Capo della 4ª Divisione: S. Risso.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Oramai, dice l'*Indépendance Belge*, non si parla più nella stampa russa delle relazioni tra la Russia e la Germania, e può dirsi finita la guerra a penna che si è combattuta in questi ultimi tempi tra i fogli ufficiosi dei due Stati. Le ripetute assicurazioni della stampa di Vienna e Berlino sul carattere pacifico dell'accordo austro-germanico hanno senza dubbio contribuito a far cessare quello stato di ostilità. " Così, prosegue il foglio belga, vediamo il *Journal de St-Pétersbourg*, parlando dei pretesi progetti di alleanza offensiva, di cui si era menato tanto rumore, registrare con soddisfazione la smentita che vi oppone la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* in una corrispondenza viennese, la cui importanza fu rilevata da tutta la stampa. Noi non vediamo, dice il foglio russo, contro chi sarebbe diretta una tale alleanza, attesochè se il trattato di Berlino è in questo momento il palladio della pace europea nessuno pensa a toccarlo. Circa all'avvertimento dato dalla *Norddeutsche* ai panslavisti che avessero il capriccio di tradurre in atto i loro pii desiderii, il *Journal de St-Pétersbourg* ricusa di accettarlo per conto della Russia ; gli spiriti si sono dunque calmati interamente, nè vi sarebbe più oggidì motivo alcuno di continuare una oziosa polemica. „

Il *Daily Telegraph* pubblica un telegramma da Simla, in data 29 settembre, nel quale è detto che le truppe inglesi arriveranno il 1° ottobre dinanzi Cabul, e non vi incontreranno probabilmente nessuna resistenza.

Un proclama del generale Roberts annunzia agli afghani la marcia dell'esercito inglese per occupare Cabul, ed invita la parte pacifica della popolazione che non ebbe parte all'attacco contro l'Ambasciata inglese a curare la propria sicurezza. Coloro che verranno trovati in armi dopo la pubblicazione del proclama verranno trattati da nemici.

Il ministero per le Indie ha comunicato ai giornali il seguente dispaccio ufficiale, mandato dal vicerè colla data di Simla, 28 settembre :

" Il generale Backer ha ricevuto una lettera del comandante in capo dell'esercito afghano nella mattina del 27 a Kushi. Nella lettera si domandava al generale se riceverebbe nel suo campo l'autore della lettera e l'erede presuntivo dell'emiro.

" È stato risposto affermativamente.

" Un'ora dopo giungeva un messaggio dell'emiro stesso, che domandava di essere ricevuto in compagnia di 300 uomini di scorta. Il generale Backer rispose che lo riceverebbe ad un miglio distante dal campo.

" L'emiro con suo figlio, il sirdar Zahya-Khan, Dahud-shah e 45 uomini del seguito ed una scorta sono arrivati a Kushi ieri sera.

" Cabul, a quanto si dice, è in rivoluzione ; le porte della città sono chiuse.

" Il generale Roberts è arrivato oggi a Kushi col 9° reggimento dei lancieri, il 5° di cavalleria di Punjab ed il 92° reggimento. „

I giornali inglesi sono concordi nell'affermare che l'arrivo di Yakoub-Khan è una prova che il principe è innocente, ma che la sua presenza al campo inglese non muterà di molto lo stato delle cose.

Il governo di Londra ha ricevuto da sir Garnet Wolseley un nuovo dispaccio coll'annunzio che tutti i capi zulus, in numero di tredici, hanno firmato le condizioni di pace.

Una Commissione composta di tre membri è stata incaricata di sistemare i confini territoriali delle nuove provincie del Zululand. Le tredici provincie saranno divise in due regioni distinte: la regione nord e la regione sud. I due ministri che devono rappresentarvi l'autorità britannica coll'incarico di sorvegliare l'amministrazione della giustizia e di aggiustare le controversie tra le varie tribù, entreranno immediatamente in funzioni.

Lo sgombro del territorio zulu procede con molta rapidità e l'inumazione dei soldati morti sul teatro della guerra farà tosto scomparire ogni traccia apparente dell'ultima campagna.

Quanto a Cetywayo, esso è atteso da un momento all'altro a Capetown, dove prenderà stanza nel castello assieme a tre mogli, una figlia e quattro compatrioti che vogliono dividere con lui la prigionia. Cetywayo è trattato dagli inglesi con tutti i riguardi.

A Pietroburgo hanno ricevuto il seguente telegramma ufficiale da Beurva:

" Durante la ricognizione fatta il 9 corrente presso Heoktepe, le truppe russe incontrarono forti masse di turcomanni Tekke i quali fortificati presso Dengiletepe opposero forte resistenza. I russi cannoneggiarono per 6 ore con pezzi da dodici l'Aul, ove erano raccolti oltre 30 mila Tekke. A sera i russi occuparono i fortilizi esterni. Il nemico che a notte era fuggito, perdette parecchie migliaia d'uomini. I russi ebbero 7 ufficiali e 178 soldati morti, 16 ufficiali e 234 soldati feriti. "

Col titolo: *L'imperatore Giovanni I*, il *Fremdenblatt* di Vienna pubblica la seguente lettera da Alessandria d'Egitto, 14 settembre:

" A coloro che amano la civiltà e professano la religione di Cristo riescirà certamente gradito di apprendere che l'unico regno cristiano dell'Africa, l'Etiopia o l'Abissinia, incomincia ad agitarsi per abbattere i limiti postigli dallo islamismo, per istringere relazioni coi regni e colle nazioni cristiane dell'occidente e per apprenderne le leggi ed i costumi. L'autore di questo disegno audace è l'attuale dominatore dell'Abissinia, re Giovanni, che da semplice capo di tribù ha saputo conquistare il trono della sua patria, e si studia ora di consolidarvisi per mezzo di amichevoli relazioni colle grandi potenze d'Europa.

" Re Giovanni, o come lo chiama il suo popolo: *Negus Kassai* (re Kassai), è figlio di un principe d'Ablo, nell'Abissinia meridionale, e nacque nel 1833. Nel 1857 entrò ai servizi del re Teodoro che lo impiegò ripetute volte come suo luogotenente nelle provincie. Nella guerra contro l'Inghilterra, nel 1868, esso capitanava un corpo di truppe abissine che aveva il compito di operare presso Autala e di impedire che il sultano di Harraer accorresse in aiuto agli inglesi. Dopo la caduta di Magdala e la morte di Teodoro, Kassai si è proclamato *Ras* (principe) della provincia di Amhara e vi si mantenne, sebbene avesse a combattere contro tre rivali. Nel 1871 imprese la conquista della rimanente Abissinia, còmpito che condusse felicemente a termine nel 1876. Nel 1878 costrinse il re di Scioa, Menelik, i cui antenati erano vassalli dei re abissini, a riconoscere la sua alta sovranità, e per tal modo fu ricostituita l'unità dell'Etiopia, come ha esistito fino al 1625.

" Secondo le più recenti notizie che giungono da Adua, la capitale del Regno attuale d'Etiopia, il re Giovanni intende di ristabilire prossimamente il titolo degli antichi sovrani di Etiopia, e vuole farsi proclamare *Negus Negusin* (re di tutti i re), che equivale al titolo occidentale di imperatore. Però prima vuole riavere il territorio alla costa che l'Etiopia possedeva da tempi immemorabili fino al 1877; invitò quindi il kedivé d'Egitto di restituirgli quel tratto di costa che esso, Kassai, ha ceduto all'Egitto nell'anno 1877. E siccome il kedivé ha promesso di restituire una gran parte di questa costa al re Giovanni, nel Mar Rosso si costituirà uno Stato potente col quale gli Stati cristiani d'Europa stringeranno indubbiamente dei trattati di commercio e d'amicizia.

" Re Giovanni ha già dichiarato al console francese di Massaua, che, appena ottenuta la costa abissina, intende costruire una via ferrata dalla città marittima di Arkiko fino ad Adua, affinchè i commercianti dell'occidente e gli inviati delle grandi potenze europee possano giungere più sollecitamente alla sua Corte. "

La grande questione del giorno nel Giappone è sempre la revisione dei trattati colle potenze estere. Riguardo alle presenti relazioni commerciali del Giappone coll'estero, un foglio giapponese fa le seguenti osservazioni: " Fra i commerci del Giappone coi paesi esteri, quello dell'Inghilterra fu sagacemente condotto dal momento dell'apertura dei nostri porti, e pare che abbia raggiunto presentemente il suo punto culminante. Dei diversi articoli importati dall'Inghilterra, le stoffe di cotone ed il ferro sono i primi da accennarsi per il loro valore, e la domanda di questi articoli è aumentata in tutte le parti del paese. Ma da due anni a questa parte furono usufruite delle miniere di ferro e stabilite due fabbriche di cotone, più o meno vantaggiose per i loro proprietari, che vengono presentemente incoraggiati dal governo ad estendere le loro operazioni. Ora se si stabilisse nella nuova tariffa un dazio del 10 per cento sopra i cotoni importati, questa misura avrebbe per effetto di diminuire più o meno l'importazione delle manifatture estere, perchè si farebbe uso degli articoli fabbricati nel proprio paese. Il commercio fatto coll'Inghilterra sotto prospere condizioni ha incominciato di già a diminuire.

Fra gli articoli importati dall'America l'olio di Kerosine è il primo in valore, e la domanda di questo prodotto va aumentando di mese in mese. Attualmente la produzione di questo articolo è già stata iniziata nel Giappone su piccola scala; ma il prodotto non è ancor tale da allontanare questo articolo importato nei nostri mercati. Ad ogni modo vediamo che il Giappone cerca di rendersi sempre più indipendente dall'Europa.

La Compagnia di navigazione a vapore *Mitsu Bishi* ha deciso di stabilire una nuova linea fra il Giappone e Hong-Kong, via Kobe. Questa misura dimostra la determinazione di far la concorrenza alle imprese estere. Si pensava di fissare un servizio bimensile, incominciando verso la fine d'agosto. La *Gazzetta del Giappone* dice a tal riguardo che i carichi da Hong-Kong per il Giappone si trovano principalmente nelle mani delle *Messageries Maritimes*, una delle imprese le più accreditate, e che la concorrenza con questa Compagnia non produrrà che sterili risultati. I carichi di trasbordo dai vapori del canale di Suez potrebbero dare qualche occupazione alla nuova linea, ma ci vogliono bassi noli ed una grande responsabilità riguardo ai termini di consegna delle merci. Il traffico locale è insignificante, cosicchè non merita di essere preso in considerazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 1° — Gladstone è arrivato a Venezia.

Milano, 1° — Il barone Haymerle, accompagnato dalla baronessa, è partito stamane alle ore 11 per Monza per consegnare le sue lettere di richiamo. Egli ritornerà questa sera a Milano.

Lione, 1° — Il ministro Ferry è ritornato nei Vosgi.

Prima di partire egli comparve al balcone della Prefettura e disse che il governo è unito e non transigerà sull'articolo 7° del suo progetto.

Parigi, 1° — Un telegramma di Bruxelles alla *République Française* dice:

« All'indomani dell'apertura della sessione parlamentare avrà luogo una interpellanza per conoscere i risultati delle trattative col Vaticano, e per esaminare la quistione dell'invio del rappresentante del governo belga presso la Santa Sede.

Londra, 30. — Si ritiene come positivo che il marchese di Salisbury abbia manifestato il desiderio che nel caso di una soluzione favorevole della quistione israelitica, il futuro rappresentante della Rumenia presso la regina sia scelto fra gli antichi consiglieri del principe Carlo.

Come è noto, la Rumenia è già rappresentata a Vienna, a Parigi, a Costantinopoli, a Pietroburgo e a Belgrado da antichi ministri, e l'Inghilterra, come pure la Germania, aspirerebbero allo stesso onore.

Londra, 1° — Lo *Standard* non crede all'annunziato convegno fra il principe di Bismarck e il principe Gortschakoff.

Il *Daily News* parla di un convegno che il principe di Bismarck avrebbe col conte Orloff.

Il *Times* non crede che la città di Cabul opporrà una resistenza alle truppe inglesi.

Napoli, 1° — Questa sera il Ministro Baccarini e il prefetto intervengono al pranzo dato in occasione del Congresso degli ingegneri. Il Ministro riparte questa notte.

Il Presidente del Consiglio, on. Cairoli, visiterà Nola domani, e vi inaugurerà il monumento al Vanvitelli. Egli sarà a Roma domani sera.

Milano, 1° — Oggi alle ore 1 pom. è giunta la Principessa Clotilde e ripartì tosto per Monza.

Bombay, 1° — Oggi è partito per Napoli e Genova il vapore *Persia*, della Società Rubattino.

Augusta, 1° — L'*Allgemeine Zeitung*, contrariamente alla notizia del *Times* relativa ad un prossimo convegno fra il principe Gortschakoff ed il principe di Bismarck a Berlino, annunzia da ottima fonte che il principe Gortschakoff non lascierà punto Baden-Baden, e che vi resterà fino alla fine di novembre.

Parigi, 2. — Il principe di Bismarck dichiarò agli ambasciatori russi D'Oubril e conte Orloff che nella sua andata a Vienna non trattossi nulla che sia contro la Russia.

Londra, 2. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Il barone Calice surrogherà il conte Zichy all'ambasciata di Costantinopoli. »

Il *Daily News* annunzia che quattro reggimenti del Turkestan marciano sopra Cabul per aiutare gli insorti.

Vienna, 2. — L'imperatore nominò il conte Trautmannsdorf presidente della Camera dei Signori, il principe Schoenbourg e il principe Costantino Czartoriski vicepresidenti.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata XIV — 8 giugno 1879.

Il socio prof. Antonio Cosci, ripigliando al punto in cui l'aveva lasciata nell'ultima seduta la lettura del suo studio sui documenti pubblicati intorno al *Savonarola*, narra come le mene dei nemici di lui continuassero più che mai attive. Si finse d'intercettare a Milano una sua lettera diretta al re di Francia; pretta invenzione, ove probabilmente si contenevano istigazioni a una nuova calata dei Francesi in Italia. La lettera, che fu divulgata, giovava al Moro per vincere la ritrosia di Firenze ad unirsi alla lega contro la Francia, cacciare il Frate di San Marco, e per di più farlo cadere dalla grazia dell'Estense. Ma al Frate per quella volta riuscì di giustificarsi pienamente. Quattro mesi dopo fu discorso di altra lettera, e di questa pure il Savonarola diè piena ragione; poi il Somenzi, cancelliere del Moro, tentò di metter male tra la Francia e la Repubblica, dicendo che il Savonarola aveva sparlato del re, e che l'ambasciatore francese, offeso, voleva andarsene. Vero o non vero che fosse, non essendovene traccia negli storici fiorentini e negli archivi, fatto è che la diceria aggravava le condizioni già troppo tristi della Repubblica, afflitta dalla peste e dalla fame, divisa dalle fazioni, e angustiata dal cattivo successo dell'impresa contro Pisa. Svanì fin la speranza che Carlo VIII ridiscendesse le Alpi, ed in sua vece, chiamato dal Moro, dai Veneziani e dal Papa, venne l'imperatore Massimiliano, che appunto per Pisa combattè una guerra breve sì, e di poca importanza, ma nuova esca al foco che struggeva internamente Firenze. Contro la quale e contro il Savonarola dal Somenzi e dal Tranchedino, oratore sforzesco appo Giovanni Bentivoglio, s'inacerbiva con istudio l'odio del Moro per via di rapporti maliziosi ed appassionati. Così non ha credibilità alcuna, nè altri infatti ne fa cenno, la voce che la Repubblica, esausta di danaro, per consiglio e per mezzo di fra Girolamo mettesse mano nel Monte di Pietà, e prima cacciasse e poi richiamasse gli Ebrei. La guerra mossa al Savonarola era tutta politica, e quindi gli sforzeschi gli contrapposero un altro frate, Mariano da Genazzano, che predicava e s'agitava per servire i fini del Moro. Alla venuta di costui in Firenze si aggiunse il breve di Alessandro VI, che ordinava la riunione dei Domenicani di Toscana e di Roma in una nuova Congregazione, il cui effetto era di separare il convento di San Marco dalla Congregazione lombarda e sottoporre il Savonarola, prima dipendente dal solo generale, ai superiori secondari dell'ordine, il che avrebbe pòrta buona occasione di allontanarlo da Firenze. Al breve, scoperto e pubblicato dal Villari, fanno corredo i documenti messi in luce dal Gherardi, che provano quale perfida industria si adoperasse nella scelta delle persone, cui ne era affidata l'esecuzione. E quasi non bastasse, si approfittò dei tentativi che faceva Pier de' Medici per rientrare in Firenze, e si sparse la novella che il Savonarola teneva corrispondenza segreta

con lui e col cardinale Giovanni. Se nei nuovi documenti non si trova tanto da escludere la cosa, non è per ciò meno inverosimile, perchè l'avversione ai Medici era così profonda e diffusa in Firenze, che fra Girolamo non si sarebbe mai indotto a trescare con loro.

Ma intanto Firenze non si staccava dall'alleanza francese. Alessandro VI per indurvela, le promise il tanto agognato acquisto di Pisa. Misero spediente per verità; conciossiachè solo colle armi Pisa avrebbe ceduto. Importanti sono le istruzioni dei Dieci al Bracci, agente fiorentino appo il Papa, che ordinano di non acconsentire alla lega contro la Francia, e di difendere il Frate dagli addebiti che gli si facevano. Nè hanno minore importanza le lettere del Bracci, che riferiscono le cose dette dal Papa intorno ai mali causati dall'invasione francese, e le minacce alla Repubblica per la fermezza del suo diniego, attribuito alle profezie del *loro parabolano*, e cioè del Savonarola. Rispetto al quale il Bracci si stende riferendo i discorsi malevoli della Corte, e il proposito di scomunicarlo, quando non obbedisse all'unione dei Conventi, non che un particolare notevole, e cioè che fra i promotori della nuova Congregazione tosco-romana era il cardinal di Napoli, l'antico protettore di San Marco, amico del Savonarola; il quale si maravigliava della resistenza di lui ad una riforma che per lo innanzi aveva lodata. Il Bracci consigliava di sottomettersi, ma i Dieci scagionavano il Frate ed il Papa affettava mitezza, e solo si lagnava delle invettive che dall'alto del pulpito lo ferivano. La scena tumultuosa di Santa Maria del Fiore all'ultima sua predica, ruppe i ritegni, e il Papa lanciò la scomunica.

Il ch. socio dà notizia di cotesto breve, e di quelli che lo hanno pubblicato. I nuovi documenti ci scoprono gli autori di esso, che furono naturalmente i nemici del Frate, fra cui il Genazzano e il cardinal di Napoli. Il favore e l'autorità a cui fra Girolamo era salito nell'animo dei fiorentini fe' che il grave colpo non si facesse sentire subito. Tutto il popolo era colpito nella sua persona, e la Repubblica aveva tuttora gran peso nelle cose d'Italia. Ciò spiega come si andasse a rilento, e si avesse riguardo alla città pur volendo opprimere il Frate. Il breve stesso ebbe forma insolita, e fu indirizzato ai singoli conventi, in cambio del clero e del popolo come si costuma.

Il primo effetto della scomunica fu che il Savonarola si ritraesse nel suo convento, gli Arrabbiati diventassero più audaci, ed il governo, che era in mano degli amici del Savonarola, si adoperasse a farlo assolvere dalle censure.

Ciò è noto abbastanza, e il ch. socio riepiloga con esame critico ciò che a questo proposito si legge nelle storie e nei documenti pubblicati. Quelli dati in luce dal Cappelli mostrano che l'Estense non mutossi d'animo verso fra Girolamo, e prestò fede alle sue profezie anche dopo la scomunica. Però le pratiche della Signoria per ottenergli l'assoluzione non approdarono. Il Bonsi, oratore fiorentino, fu accolto freddamente da Alessandro VI, che insisteva sempre per tirar la Repubblica all'alleanza, il che raffermò il Savonarola nel convincimento che la scomunica fosse ingiusta, e non potesse colpirlo, onde risalì il pergamo senz'altro.

Il Borgia irato dissimulò e indugiò ancora; fe' di nuovo l'offerta di Pisa, minacciò l'interdetto, ordinò alla Signoria di mandare a lui il Frate o metterlo sotto buona custodia; e questi allora non predicò più in Santa Maria del Fiore, ma sì bene in San Marco. E la nuova Signoria, che gli era ostile, pur resistette, sapendo che il Papa e il Moro erano collegati ai danni di Firenze, e cercava di abbonirli per mezzo dei suoi ambasciatori. Le cose intanto volgeano fatalmente al loro fine. Pochi giorni dopo, quella medesima Signoria che aveva come la precedente spalleggiato il Savonarola, gli vietò di predicare e il 18 marzo 1498 egli predicò per l'ultima volta.

CESARE ALBICINI *ff. di segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

S. A. R. il Principe di Napoli in Brianza. — Alla *Perseveranza* scrivevano il 30 settembre da Agrate-Brianza:

Oggi alle 3 pom. giungeva nel nostro villaggio S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnato dalla sua aia Mistress Lee e dai suoi piccoli amici, figli del marchese di Villamarina-Montereno. Tanto il principe che i suoi amabili compagni vestivano l'abito di marinaio.

Le vetture Reali entrarono nel cortile d'onore della villa del marchese Gioachino D'Adda-Salvaterra. S. A. R. veniva ricevuta dal sottoprefetto di Monza, dal medico della Real Casa, cav. dottore Ferdinando Rossi, e dall'illustre professore comm. Targioni-Tozzetti, giunto allora allora espressamente da Lecco.

Scopo della gita era quello di visitare i vigneti invasi dalla fillossera, e di esaminare il funestissimo insetto, giusta il desiderio manifestato da parecchi giorni dal Principino, che è amantissimo degli studi di storia naturale, ed aveva avidamente letti gli opuscoli pubblicati su tale argomento dal Targioni e dal Franceschini, copiandone anche le tavole di disegni.

Appena sceso di carrozza, il Principe chiese di visitare il vigneto allagato, e in ciò gli fu guida l'egregio ing. cav. Maggi, il quale diresse i lavori relativi.

S. A. R. ed il suo piccolo seguito percorsero pertanto tutti gli arginelli, osservando attentamente ogni cosa, e segnatamente il modo con cui funziona la pompa elevatrice dell'acqua della roggia Ghiringhella — Il chiaro professore Targioni fece far sosta nel luogo ove erasi manifestata originariamente la terribile malattia, additò il punto ove apparivano le così dette macchie fillosseriche e, in presenza del Principino, fece estirpare ed esaminò accuratamente le radici di una delle viti infette onde riconoscere gli effetti della sommersione — Si riscontrarono infatti le fillossere, ma tutte morte.

Dappoi la studiosa comitiva si recò nel salone della villa d'Adda, ove il Targioni aveva fatti predisporre microscopi, lenti ed ogni apparato necessario all'esame del funesto insetto.

Egli andò disegnando su una carta tutti i contorni e tutte le principali caratteristiche della fillossera, mentre il Principino riscontrava, mercè le osservazioni microscopiche, la perfetta esattezza di tutte le sue indicazioni. Si osservò di tal modo l'insetto nel quadruplice stadio di uovo, di fillossera, di ninfa e di fillossera alata, e quella lezione riuscì oltremodo interessante ed istruttiva per tutti gli astanti.

Si andò quindi a visitare il vigneto del Parroco e quello di Casa Fè, ove si era operata la distruzione e il completo abbruciamento delle viti, e il Targioni, dopo aver descritti colla consueta lucidità gli effetti del solfuro di carbonio, fece funzionare i pali iniettori, esperimento che piacque assai al Principe, il quale espresse con amabilissime parole la sua viva riconoscenza allo illustre professore.

Alle 4 1[2 S. A. R. ripartiva per Monza, salutata con riverente simpatia da tutta questa popolazione, che si era affollata sul suo passaggio. La visita dell'augusto fanciullo sarà sempre ricordata da noi con vero compiacimento.

Monumento a Forcellini. — La *Provincia* di Belluno annunzia che domenica al ponte del Tegorzo nel comune di Alano (Belluno) fu inaugurato il ricordo monumentale ad Egidio Forcellini, il principe dei lessicografi italiani.

Il monumento — la cui erezione fu promossa da Jacopo Bernardi, Francesco Corradini e Antonio Carnielo, e fu eretto per sottoscrizioni raccolte in tutta Italia — consiste in un parallelepipedo marmoreo a cui sovrasta una piccola piramide.

La catastrofe sulla linea Taranto-Cotrone. — Leggiamo nel *Corriere delle Marche* del 1° ottobre:

Un dispaccio al *Fanfulla* ed al *Messaggiero* dava notizia di una catastrofe ferroviaria avvenuta tra Crucoli e Ciro, sulla linea Taranto-Cotrone. Ecco come andò la cosa:

Ieri sera, alle ore 8, il treno n. 57, poco prima di arrivare al ponte Lipuda, si è rovesciato sull'argine stradale che aveva ceduto, e nel cadere la locomotiva ha schiacciato il misero macchinista Paoletti, che è morto quasi sul colpo. Sono rimasti feriti il fuochista e tre conduttori. Qualche viaggiatore è rimasto contuso, ma leggermente.

La linea è interrotta in più punti per le pioggie torrenziali e lo straripamento dei fiumi, tantochè non si può fare nemmeno il trasbordo e i treni debbono arrestarsi a Cariati da una parte e Cotrone dall'altra.

Le vittime di un fulmine. — La *Gazzetta di Messina* del 29 scrive:

Verso le ore 5 20 pom. nel villaggio Castanea accompagnava la tempesta una forte scarica di fulmini che fecero loro teatro il bosco presso alla chiesa di S. Cosimo. Uno di essi, percuotendo la croce di ferro che sta in cima al tempietto, percorre questo per tutta la sua lunghezza, quindi entra in chiesa nella quale trovavansi circa 30 persone per ripararsi dal temporale e ne rende cadaveri quattro e ne ferisce sei. Il fulmine, pria di gittarsi in chiesa, aveva colpito a morte un asino che trovavasi presso l'ingresso del tempio.

Due delle quattro vittime avrebbero potuto salvarsi se avessero avuto degli aiuti in tempo.

Dobbiamo segnalare ad una speciale considerazione le guardie di sicurezza a cavallo Giannetto Carmelo e De Maggio Salvatore, nonchè i carabinieri Mazzeo Francesco e Monguzzi Ambrogio, i quali han fatto a gara in zelo ed abnegazione per rendere coi loro soccorsi e colla loro opera meno desolante e deplorevole quel tremendo spettacolo.

I morti furono:

1. Francesco Costa del fu Guglielmo, di anni 12, da Castanea.
2. Alessi Santi di Giovanni, di anni 11, da Castanea.
3. Tommaso Presti di Giovanni, di anni 7, da Castanea.
4. Maria Lotta di Sebastiano, di anni 17, da Castanea.

I feriti furono:

1. Giovanni Pino del fu Domenico, di anni 11, da Barcellona.
2. Arena Domenico di Giovanni, di anni 30, da Castanea.
3. Torrisi Francesco di Matteo, di anni 30, da Messina.
4. Placido Sergi di G. B., di anni 17, da Castanea.
5. Sebastiano Pirrone fu Giuseppe, di anni 45, da Massa S. Giorgio.
6. Angiola Torre del fu Carmelo, di anni 34, da Castroreale.

La galleria del Gottardo. — Al *Journal de Genève* telegrafano dal Gottardo il 29 settembre che, nella settimana decorsa, il progresso dei lavori del traforo fu di metri 8 10 dalla parte di Gœschenen, e di metri 21 90 dalla parte di Airolo. Totale, 30 metri. Media quotidiana, 4 metri e 30 centimetri.

Per terminare la galleria di direzione rimangono ancora da forare 917 metri.

La ferrovia del Gottardo. — È noto, scrive la *Gazzetta Ticinese* del 29 settembre, che il 4 marzo del corrente anno, fra la Società della ferrovia del Gottardo da una parte e la Società di Sconto, la Banca del Commercio e dell'Industria e S. Beichröder in Berlino dall'altra, venne conchiusa una Convenzione, secondo la quale il Consorzio delle suaccennate firme bancarie si assumeva i 6 milioni di franchi di obbligazioni in prima ipoteca, al corso minimo del 60 0[0, e si obbligava a bonificare alla Società stessa i tre quarti nel beneficio ricavato dalle obbligazioni in quistione vendute oltre il 63 0[0.

Ora, se i 6 milioni di obbligazioni sono venduti al corso dell'86 per cento, il maggior beneficio ottenuto è del 23 5[8 0[0, 1,417,500 franchi su cui la Società del Gottardo parteciperà con un maggior introito di circa 1,000,000. Finora sono emesse: dalla 1ª alla 3ª serie obbligazioni 5 0[0 della ferrovia del Gottardo, 1ª ipoteca, per 48 milioni; l'attuale emissione, 4ª serie di obbligozioni 5 0[0 della ferrovia del Gottardo, 1ª ipoteca, per 6 milioni; inoltre le obbligazioni 5 0[0 della Società della ferrovia del Gottardo, 2ª ipoteca, per 6 milioni. I rimanenti 20 milioni di obbligazioni 5 0[0, 1ª ipoteca, furono già definitivamente assunti dal Consorzio finanziario originario al 95 0[0, e restano riservati per un'ulteriore emissione ad un'epoca più lontana.

Le obbligazioni di 4ª serie, con titoli interinali a fr. 1000, sono intestate al possessore, con cuponi semestrali scadenti il 2 gennaio ed il 1° luglio; il termine di rimborso è fissato al 1° luglio 1898, ma la Società della ferrovia del Gottardo è autorizzata già, a partire dal 1° luglio 1891, a procedere al rimborso, previo un avviso di sei mesi. Il corso d'emissione è ad 83 5[8 0[0, il che dà una rendita di 5 3[4 0[0.

— Secondo un dispaccio da Berna, del 27 corrente, la quarta serie delle obbligazioni del Gottardo, emesse dal Consorzio, venne immediatamente collocata.

L'incendio di Deadwood. — Telegrafano da Washington il 27 settembre al *Journal de Genève* che a Deadwood, nello Stato del Dakota, è scoppiato un incendio che distrusse 175 case, che privò di tetto 2000 persone, e che cagionò perdite per un miliardo e mezzo di dollari.

Decessi. — A Torino, il 29 settembre, moriva il cav. Nestore Ferrero, il quale attendeva con zelo ed amore alla direzione dell'archivio della guerra da quindici anni.

— Il *Roma* di Napoli annunzia che il primo ottobre, in quella città, moriva il prof. Giustino Mayer, chiaro cittadino e medico valente, che trascorse la sua vita nello studio indefesso delle mediche discipline.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Si fa noto che a cominciare dal mattino del 2 ottobre corrente, insino al 17 dello stesso mese, rimarrà depositato presso la segreteria del Municipio di Roma, a tutti gli effetti previsti con gli articoli 17 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, il piano particolareggiato di esecuzione, compilato dall'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, e superiormente approvato, per lo sgombro dei ruderi dell'alveo di esso Tevere, il quale sgombro dovrà eseguirsi nella località di ponte Sublicio, in Roma, in dipendenza della legge 6 luglio 1875, n. 2583, con cui furono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere.

Si avverte che per l'esecuzione di esso piano occorrerà procedere all'espropriazione definitiva della casa, di già temporaneamente occupata giusta decreto prefettizio 17 luglio ultimo scorso, sita in via di Marmorata, ai numeri civici 34, 34-A e 34-B, di proprietà del signor Augusto Dall'Aquila.

Roma, 2 ottobre 1879.

A senso e per gli effetti della ordinanza del Regio prefetto della provincia di Roma in data 29 settembre scorso, n. 32951, Div. 2ª, Sez. 1ª, si pubblichi il presente avviso all'albo pretorio di questo Municipio e se ne curi la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dal Campidoglio, li 2 ottobre 1879.

Il Sindaco: E. Ruspoli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° ottobre 1879 (ore 15 58).

Dominio di venti freschi e forti delle regioni settentrionali e mare in molti luoghi agitato. Pressioni diminuite fino a 3 mm. Sicilia 758 mm., Piemonte e Veneto 765 mm. Cielo coperto in gran parte dell'Italia meridionale, ad Urbino ed a Camerino. Sereno altrove. Pioggia al Capo Spartivento. Barometro abbassato fino a 3 mm. anche nelle limitrofe provincie dell'Austria ed in Provenza. Nel periodo decorso pioggie e burrasche sul basso Adriatico, forti nella Calabria inferiore ed in Sicilia. Continuano i venti freschi e forti ed il tempo vario; ancora qualche pioggia specialmente nell'estremo sud.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° ottobre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,2	761,0	760,4	761,8
Termomet. esterno (centigrado)	18,6	25,3	25,0	20,3
Umidità relativa....	75	55	54	83
Umidità assoluta...	11,95	13,14	12,67	14,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ENE. 5	WNW. 6	WNW. 20	W. 3
Stato del cielo.......	8. cirro-cumuli	2. cirri	2. cirro-cumuli	10. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 25,5 C. = 20,4 R. | Minimo = 16,6 C. = 13,3 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,3.
Massimo termometrico al piano della città = 27,5 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 ottobre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	89 20	89 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 90
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 60
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 65
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	922 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2270 —
Banca Romana	„	1000 —	1000 —	1360 —	1350 —	1375 —	1370 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	573 50	573 —	575 50	575 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	980 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	464 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	415 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	269 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	735 —	730 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	616 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 60	111 35	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 35	28 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 47	22 45	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 91 70, 65 fine.
Parigi *chèques* 112 20.
Londra breve 28 25.
Banca Romana 1350, 1355, 1360 cont.; 1370, 1375 fine.
Banca Generale 573 cont.; 574, 575 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa B. Tanlongo.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Settembre 1879

4483

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Descrizione			Totale
Casse e riserva				L. 166,891,018 79
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 150,641,313 61	189,741,788 27	193,985,954 53
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 1,170,754 80		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 37,929,709 96		
	Cambiali in moneta metallica	„ 4,214,166 26	4,214,166 26	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				59,336,288 42
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 24,310,413 95	48,391,540 32
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 14,662,481 „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 9,418,645 37	
Crediti *				„ 323,320,317 83
Sofferenze				„ 6,977,736 31
Depositi				„ 674,119,773 79
Partite varie				„ 13,590,077 29
			TOTALE	L. 1,486,612,707 28
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,577,396 23
			TOTALE GENERALE	L. 1,488,190,103 51

* Crediti		Totale
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	323,320,317 83
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 198,498,549 19	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Debitori con ipoteca	„ 695,333 42	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 27,100,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 404,434,333 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 31,763,864 09
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 72,642,430 91
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 674,119,773 79
Partite varie	„ 75,712,150 54
TOTALE	L. 1,485,772,552 33
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,417,551 18
TOTALE GENERALE	L. 1,488,190,103 51

Distinta della Cassa e Riserva

Voce	Importo
Oro	L. 33,987,713 50
Argento	„ 55,624,841 74
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 161,885 51
Biglietti consorziali	„ 72,272,964 50
RISERVA	L. 162,047,405 25
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 4,622,826 49
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 220,787 05
CASSA	L. 166,891,018 79

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,421,794	L. 71,089,700 „
da L. 100	1,101,504	„ 110,150,400 „
da L. 500	352,533	„ 176,266,500 „
da L. 1000	45,472	„ 45,472,000 „
SOMMA		L. 402,978,600 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 51,559	„ 1,288,975 „
da L. 40	„ 3,172	„ 126,880 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
TOTALE		L. 404,434,333 „

Il rapporto fra il capitale L. 144,444,444 „ . . . . e la circolaz. L. 404 434.333 „ è di uno a 2 800

Il rapporto fra la riserva L. 162,047,405 25 { la circolazione L. 404,434,333 „ e gli altri debiti a vista . „ 31,763,864 09 } L. 436,198 197 09 è di uno a 2 692

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 0/0	
Per le anticipazioni su sete	4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2251 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 33

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Livorno, Messina e Modena sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 1° ottobre 1879.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del giorno ventinove settembre 1879, innanzi questo Tribunale civile, secondo periodo feriale, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita giudiziale del seguente immobile, espropriato ad istanza del sig. Eduardo Murphy, in danno del signor Antonio Tognola, e degli eredi Bacchetti, e cioè:

Casa posta in Roma, in via Sant'Agostino, ai civici numeri 25 e 26, e vicolo del Pino, n. 35, confinanti da un lato i beni Annibaldi, dall'altro con quello della Confraternita della Santissima Trinità dei Pellegrini, dal terzo e quarto colle vie suddette, salvi, ecc., segnato in mappa nel Rione VIII numero 197, salvi, ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lire 229 75;

Che detto fondo venne aggiudicato al procuratore signor avv. Carlo Gallini per la somma di lire ventimila settecentocinquanta (L. 20,750) e per persona da nominare, che poi designò nel signor comm. Vincenzo Olivieri;

Che ora su questo prezzo può effettuarsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile per far ciò scade col dì 14 prossimo venturo ottobre, e l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, lì 29 settembre 1879.

Il cancelliere, firmato P. P. Ercole.

Specifica dell'originale: Carta L. 1 20, diritto L. 2, eccedenza cent. 50, marca L. 1 20, repertorio cent. 20. Totale lire cinque e centesimi undici.

Quietanza n° .... del .... settembre 1879.

Il vicecanc., firmato Pagnoncelli.

Si dichiara che l'originale è registrato con marca da L. 1 20 annullata.

Per copia conforme all'originale, che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, lì 29 settembre 1879.

4464 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

IL PRESIDENTE

del Consiglio notarile del distretto di Frosinone

Visto l'articolo 10 del Regio decreto che approva il testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 25 del regolamento 19 dicembre 1875, n. 2840 (Serie 2ª),

Rende noto essere aperto il concorso ai vacanti uffici di notaro in questo distretto con residenza nei comuni di Supino e Castro dei Volsci

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla Sede del Consiglio, il dì 2 ottobre 1879.

4477 *Il Presidente*: PIO GIMINIANI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il sig Giacomo Tartagliozzi, d'Isola del Gran Sasso, ivi residente, dimesso notaro, con atto del 3 luglio ultimo ha fatto istanza presso il Tribunale civile di Teramo, onde ottenere lo svincolo della sua cauzione di lire 850.

4475 RAFFAELE LAGORIA proc.

AVVISO.

Con sentenza di questo Tribunale di Commercio pubblicata il venticinque settembre 1879 è stato omologato il concordato avvenuto il giorno dodici detto mese ed anno fra la fallita Delfina Coda fu Pietro Ranella, negoziante modista in Roma, in via del Corso, n. 156, e la massa dei suoi creditori.

Roma, 1° ottobre 1879.

4479 Il cancelliere REGINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1357)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno venti ottobre 1879, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio del Registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4233	4229	Nel comune di Veroli. — Provenienza dal Capitolo di 1ª erezione di S. Erasmo in Veroli. — Terreno seminativo olivato, gravato di miglioria, in vocabolo Case Paniccia e S. Cesaro, confinante colla strada ed intersecato dal fosso, in mappa sez. V, nn. 86, 97, 98, 99, 100, 2025, con l'estimo di scudi 910 58. — Terreno seminativo, gravato di miglioria, in vocabolo Case Paniccia e S. Cesaro, confinante coi beni dell'Ospedale, del Seminario, e colla strada, in mappa sez. V, nn. 89, 90, con l'estimo di scudi 8 66. Totale estimo scudi 919 24. Affittati con altri beni a Pircibelli Arcangelo e Politi Erminio	23 20 20	232 02	21,090 43	2109 04	1200	6 agosto 1879 Avviso n. 1312 IV incanto Prima riduzione di prezzo

4469 Roma, addì 27 settembre 1879.

L'Intendente: TARCHETTI.

CONSORZIO DELLA STRADA ACQUACALDA

AVVISO D'ASTA.

Per parte dell'Amministrazione della strada obbligatoria consortile dell'Acquacalda si previene il pubblico che alle ore 11 antimeridiane di venerdì 17 p. v. ottobre, nella sala comunale di Broni, si procederà dal sindaco di Broni, presidente del Consorzio, all'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria consortile di Acquacalda, giusta il progetto del signor ingegnere cav. Maccabruni Rinaldo in data 15 dicembre 1870, e sotto l'osservanza della perizia e capitolato annessi al progetto.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 47,400 13, essendo riservata l'espropriazione dell'occorrente terreno alla Deputazione consortile, e deliberata all'ultimo e miglior offerente ad estinzione di candela vergine.

Le offerte in ribasso al prezzo anzidetto non potranno essere inferiori di lire quaranta.

Gli aspiranti per concorrere all'asta dovranno presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere esercente conosciuto dalla stazione appaltante, e garantire le loro offerte col deposito di lire cinquemila in denaro, oppure di lire mille in denaro, e per le rimanenti lire quattromila in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

L'importo dei lavori sarà pagato nel modo e termini di cui nei capitoli speciali stabiliti dalla Deputazione consortile con suo atto 5 settembre 1879.

Le spese d'asta e relative, nonchè quelle di una copia formale del contratto per uso della Direzione dei lavori, sono a carico del deliberatario.

Il progetto, perizia e capitoli sono visibili nell'ufficio comunale di Broni in tutti i giorni prima dell'apertura dell'asta.

Il termine utile per la diminuzione del ventesimo (fatali) è fissato a giorni quindici, e scade col mezzodì del 1° p. v. novembre.

Broni, 26 settembre 1879.

Il Presidente: CAVALLI.

4493 *Il Segretario:* F. GIORGI.

SOCIETA' DELLE CARTIERE MERIDIONALI

Prima convocazione.

A norma degli articoli 30 e 31 degli statuti sociali gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale ordinaria negli uffici della Banca Napoletana, in Napoli, pel giorno 25 ottobre anno corrente, all'ora 1 pomeridiana.

Secondo l'articolo 29 degli statuti hanno diritto ad intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori di almeno 10 azioni e che ne abbiano fatto il deposito presso la Banca Napoletana (37, Monteoliveto) quindici giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1878-79.
Rapporto dei revisori dei conti.
Approvazione del bilancio.
Nomina di sei amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti di carica, giusta l'art. 18 degli statuti sociali. 4338

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso di provvisoria aggiudicazione *per l'appalto dei lavori di riduzione a carcere giudiziario del fabbricato demaniale, detto* DEI FORNI, *in Civitavecchia.*

L'appalto dei lavori suddetti, del quale trattava l'avviso d'asta del 12 corrente, inserito nel n. 216 della *Gazzetta Ufficiale* di quest'anno, è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lira una e centesimi cinquanta per cento sul prezzo di lire 26,875 che ha servito di base all'incanto.

Alle ore 12 meridiane del giorno 15 del prossimo mese di ottobre scadrà il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo risultante dal ribasso suddetto.

Per fare tale miglioramento gli aspiranti dovranno adempiere le condizioni tutte indicate nel succitato avviso d'asta del 12 corrente mese.

Roma, li 30 settembre 1879.

4478 *Il Segretario delegato:* A. GIGLIESI.

N. 257.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 29 settembre u. s. essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di lunedì 20 ottobre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Caserta avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'ordinaria triennale manutenzione degli alvei dei torrenti dell'Agro Nolano, comprese le riparazioni di danni a seguito di piene, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 33,552.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 1° aprile 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Caserta.

La manutenzione decorrerà dal 1° gennaio 1880 e terminerà il 31 dicembre 1882.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Caserta, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3400, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della complessiva somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 1° ottobre 1879.

Per detto Ministero

Il Caposezione: L. BISCOGLI.

4468

N. 255.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 248,784 89, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 2 settembre u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie, n. 19, dalla Madonnuzza di Petralia alla provinciale Messina-Montagne, fin sotto Calascibetta, in provincia di Palermo, compreso fra il Pozzo dell'Arena ed il Calvario fuori l'abitato di Alimena, della lunghezza di metri 8440,

si procederà alle ore 10 antim. di martedì 21 ottobre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Palermo, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 236,345 65, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 28 ottobre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 30 successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Palermo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 14,700, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 1° ottobre 1879.

Per detto Ministero

Il Caposezione: L. BISCOGLI.

4466

GENIO MILITARE

DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA PEI LAVORI DELLA REGIA MARINA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 settembre 1879, per la

Costruzione del fabbricato per uso di uffici e di alloggi per il personale dirigente nell'Accademia navale in Livorno, e deviazione del canale che sbocca nel porticciuolo annesso a detto Istituto, per lo importo di lire 129,000 *(centoventinovemila)*,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 40 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 5 ottobre 1879, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla coi documenti prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, alla sua sede in Spezia, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

Spezia, 30 settembre 1879.

Per la Direzione

Il Segretario: A. ROSSI.

4480

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 27 ottobre 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 244 nel comune di Forio d'Ischia, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1312 29.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, cioè riservato ai soli ricevitori titolari, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 1010.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 26 settembre 1879.

L'Intendente: TARANTO.

4436

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE REALI CARABINIERI FIRENZE

AVVISO D'ASTA per la provvista dei foraggi.

Si fa noto che nel giorno di mercoledì 22 ottobre 1879, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, nella Caserma dei Reali carabinieri, via Pilastri, n. 62, piano secondo, avanti il comandante la Legione, presidente del Consiglio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per lo appalto in tre lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei cavalli dei militari dell'arma stanziati o di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di un anno, cioè dal 1° gennaio 1880 a tutto dicembre anno suddetto, come dallo specchio che segue:

INDICAZIONE dei generi	QUANTITÀ dei generi per ogni razione	N. dei lotti	DENOMINAZIONE DEI LOTTI e provincie comprese in ciascun lotto	QUANTITÀ APPROSSIMATIVA dei foraggi da provvedere durante l'appalto (Miriagrammi)			NUMERO delle stazioni a cavallo comprese in ciascun lotto	SOMMA a cauzione per ogni lotto	TERMINI della consegna
				Fieno	Avena	Paglia			
Fieno	Chil. 6	Tre	1° lotto — Provincie di Firenze, Siena, Arezzo	18,000	9,000	12,000	15	4500	Dal 1° gennaio 1880 a tutto il trentuno dicembre detto anno, a misura del bisogno nelle stazioni.
Avena	Id. 3		2° lotto — Provincie di Pisa, Livorno, Lucca, Grosseto .	14,600	7,300	10,100	15	3200	
Paglia da lettiera	Id. 4		3° lotto — Provincia di Perugia	6,300	3,200	4,200	7	1600	

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso i comandanti nelle provincie, circondari e Sezioni dipendenti, non che presso l'Amministrazione delle altre Legioni ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira; sono escluse le offerte scritte su carta libera e munita di marche da bollo.

Tali offerte dovranno contenere la precisa e chiara specificazione dei prezzi che si esibiscono in ciascun lotto per il fieno, per l'avena e per la paglia in ragione di ogni miriagramma per ciascuna derrata, ed il costo della razione composta come sopra è indicato, come ad esempio:

Fieno, per ogni miriagramma lire... — Avena, per ogni miriagramma lire...

Paglia da lettiera, per ogni miriagramma lire...

Costo della razione completa: Chilog. 6 fieno lire... — Chilog. 3 avena lire...

Chilog. 4 paglia lire... — Totale del costo della razione lire...

I suddetti prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo inferiore, o per lo meno uguale a quello stabilito nella scheda suggellata, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. A partiti uguali sarà data la preferenza a quelli che comprenderanno maggior numero di lotti.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'ora 1 pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio di amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni, il versamento della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello cui si fa il deposito.

Se il deposito sarà costituito in titoli di rendita pubblica dovrà essere accompagnato con una distinta sottoscritta dal concorrente, la quale conterrà le indicazioni dei titoli, la data di creazione, il numero d'iscrizione, la rendita e sua decorrenza, ed il capitale nominale.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto si ricevono in tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni e che non abbiano specificato sulla busta e nell'interno per quali lotti si chiede di concorrere; e finalmente che non abbiano ben dichiarati i prezzi per ciascun genere, ogni miriagramma, ed ogni razione completa.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alla Legioni sovraccennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa prima dell'apertura delle schede del Consiglio d'amministrazione che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Tutte le spese relative agl'incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione nei giornali, di registro, di rogito, ecc., ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa della stampa dei capitoli d'appalto generali e speciali occorrenti per la stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Dato in Firenze, li 29 settembre 1879.

Per il Consiglio

Il ff. di Direttore dei conti: PIÈCHE.

4461

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI SPOLETO

AVVISO D'ASTA **per secondo incanto,** *nel quale si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 18 ottobre 1879, nella residenza di questa Congregazione di Carità, avanti il sottoscritto presidente, o chi per esso, avrà luogo l'apertura dell'asta per devenire in favore del migliore oblatore, salvo l'aumento del ventesimo e la superiore approvazione, al deliberamento dello affitto sessennale dei beni qui appiè descritti ed appartenenti alle Opere pie di questa città.

L'asta procederà col metodo delle candele; verrà aperta sul corrispettivo annuo a ciascun lotto attribuito ed in base del relativo capitolato ostensibile a chiunque nell'ufficio di segreteria della predetta Congregazione; e niuno potrà concorrervi senza il preventivo deposito del decimo della cifra d'incanto in garanzia delle proprie offerte, e di altro decimo per le spese.

Il termine per l'apposizione del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione cesserà alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 1° del successivo novembre.

La corrisposta annua poi per la quale verranno i detti beni definitivamente deliberati dovrà essere soddisfatta in rate eguali trimestrali anticipate.

Brefotrofio.

1. Beni rustici ed urbani, situati nelle pertinenze di Bevagna, lire 5300.

Orfanotrofio.

2. Beni rustici ed urbani, situati nelle pertinenze di Bajano ed Ocenelli, lire 16,000.

Convitto del Bambin Gesù.

3. Vigna con pochi olivi, situata nelle pertinenze di Bazzano di Sopra, lire 300.

4. Podere, situato nelle pertinenze di Beroide, lire 1400.

Spoleto, 30 settembre 1879.

4484 *Per il Presidente* P. LAURENTI ff.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA per la Regìa cointeressata dei Tabacchi

Si porta a pubblica notizia che nella estrazione, avvenuta ieri a forma del precedente avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 210, della lettera indicante la ventesima seconda serie delle Obbligazioni Tabacchi, da rimborsarsi col 1° gennaio 1880, rimase estratta la lettera S.

Roma, 2 ottobre 1879. 4490

AVVISO.

Antonio Mattia Baglivo, nato in Cutrofiano e domiciliato in Alessano (Lecce), supplicò S. M. per essere autorizzato ad assumere, in cambio del proprio cognome, quello di Giuliano-Vasquez. — Con decreto di S. E. il Guardasigilli, dato in Roma a 18 giugno 1879, si ordinò che il supplicante facesse eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, ai sensi dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile. — E con ciò s'invita chiunque potesse aver interesse a opporvisi nel periodo di 4 mesi voluto dalla legge.

Alessano, 19 settembre 1879.

4474 ANTONIO BAGLIVO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA.